

fameglia sopra una nave veniva a Venecia, patron Domenego da Chersso; qual, come ha per lettere dil dito patron, e di uno di soi, sopra Lipari da le do nave zenoese di Franza, ritornava di armata, fo presa, e tolto il tutto, messo il patron in feri, et menata la nave a Zenoa; si che la Signoria nostra provedi etc. E dito patron in questi zorni zonse qui in colegio, e disse il successo.

*Da Napoli, di sier Zuam Badoer, dotor, orator, do lettere di 21 dezebrio.* Come volendo solicitar il re a la risposta di la trata di 2000 cara, per il bisogno, et maxime per l'armada, et scrisse il re voleva esser con li arendadori; et perchè, per il far di la luna, il re non vol dar audientia ni far niuna cossa publica, hore 24 avanti et hore 24 poi, non potè parlarli; et per l'altra lettera, par li venisse a parlar uno secretario primo dil re, e li disse, *tandem* la regia majestà esser risolta in volerli dar la trata per cara 1000 formento, in le terre nostre di la Puia perhò; el qual secretario è domino Ector Pignatello. Et l'orator disse, voleva esser col re per haver dil tutto, per il gran bisogno di l'armada etc.

Nota, vene un'altra lettera di ditto orator di Napoli, molto longa, parte in zifra; credo in materia di la pace col turcho; qual el principe ordinò fusse trata la zifra per Zacharia di Freschi, et leta *secrete* con li cai di X. Et cussi fu fato.

*Di Spagna, di sier Domenego Picani, orator, date in Granata, a di primo dezebrio, venute per via di Roma.* Manda do lettere replicate, di 18 et 22, et par li mori siano ussiti, et habi asaltato il campo di le regie alteze a la Ronda; qual erano disprovisti, et occiso qualcheuno, licet quelli tengino ascosto. E li reali hanno ordinà ingrossar il campo, e li converà dar a sacho. *Item*, esso orator visitò l'orator di Franza, et insieme usono bone parole, e si parte non ben contento, per non esser stà presentà, per la miseria etc., e, mo terzo zorno, è partito per Franza. *Item*, li reali è a Santa Fè, liga una e meza lontam de li a la chaza; et eri l'horo alteze li mandò a comunicar lettere di Roma, di 29 octubrio, di l'armada turchescha, esser intrada in stretto per timor di la sua; et il ducha haver auto Pexaro e Rimano, è stà fato zenthilomo nostro, dicendo saria bon la Signoria lo tenisse avisato di le nove etc. Et, zonte sarano l'horo alteze de li, li visiterà etc. Et in zifra scrive, come par uno Agustin Grimaldo et Martin Centurion, zenoesi, averli ditto, il re vol un cambio di ducati 40 milia da esser pagati a Roma, ch'è signal vol tenir l'armata soa per tutto fevrer.

491 *Item*, la raina, sorella dil re, procura il matrimonio

di la fiola, fo moglie dil re Ferandino, nel fio dil re presente di Napoli, ch'è ducha di Calavria etc.

*Di Ferrara, dil vicedomino, di primo.* Come le zente francese dovite passar per Modena, come scrisse, et par in Faenza siano intrati cavalli 300, et Bologna fa dil gaiardo; et si dice el cardinal Sam Piero in *Vincula* dia andar a Milam.

*Da Milam, dil secretario, di ultimo.* Come è stata una voce, le zente francese, alozate di là di Po, esser andate a Ponte de Stuora, locho dil marchexe di Monfera', e quello aver tolto, e andate verso Casal; ma quelli signori dicono la cossa esser, che il marchexe di Saluzo, qual spirava al governo di Monfera', a di 26 intrò a hore 4 di note in Ponte de Stuora, dove era il marchexe di Monfera', et poi have la rocha, et ditto marchexe di Monfera' si partì a hore 22, et vene a Casal; et quel di Saluzo voleva andar a Casal, ma sopravene, a di 27, lettere dil re, avisava non voler patir quel di Monfera' fusse molestato, unde ditto di Saluzo non è processo più avanti.

*Da Treviso, dil podestà, drizata a li cai di X, qual fo leta in colegio.* Come quelli populi, per l'interzar di daci, tumultuano etc.

*Da Brexa, di rectori.* Zercha l'interzar di daci, e hano posto chi scuodano per la Signoria; li dacieri non li vol, et la comunità vol far oratori.

*Di sier Francesco Barbaro, sier Nicolò Lipomano, sier Nicolò Salamon, syndici, da Brexa, di 24.* Si doleno di questi auditori nuovi, quali fanno venir de qui alcuni hanno interposto l'apelation a l'horo etc.

*Da Cologna, di sier Gasparo Corner, podestà.* Zercha li canevi etc.

*Da Spalato, di sier Piero Trivician, conte e capetanio, di 15.* Come è zonto de li il contestabele..... Coppo, per Narenta; l'ha mandato li, e fatoli consigner el bastiom etc.; li manchò tre compagni. Et el ditto contestabele scrisse una lettera, di la conditium dil ditto bastion; e come li è molti boschi, si traria assa' legnami per far galie.

*Da Castel Liom, di sier Lauro Venier, provedador.* Avisa esser passato de li uno dil signor Galeazo di San Severino, vien di Elemagna, chiamato el . . . ., el qual à ditto, che missier Zuan Bentivoy se dia redur a certo locho con 15 in 16 milia persone, per dar socorso a Parma et Cremona, unde, per debito, avisa questo.

Da poi disnar fu gran conseio. Fu fato podestà a Verona, tolti sier Marco Sanudo, fo podestà a Brexa, sier Piero Contarini, fo consier, dopio, sier Polo da Mula, fo governador, et non passano. Il Sanudo